



NATALE 2007



Oggi ricevi in mano un foglietto parrocchiale piuttosto nutrito con tutti gli appuntamenti natalizi. Non vogliono essere un ulteriore “carico” allo stress di Natale (quante cose crediamo si debbano fare a Natale...), ma desidera essere unicamente l'occasione per incontrare il Festeggiato, il Signore Gesù.

A tutti, in particolare agli ammalati e alle persone sole, a chi vive momenti di tristezza familiare, un sincero augurio di incontrarlo (è questo il vero augurio del consumato “buon natale”), ma non meno per incontrarci, per stringerci la mano, assaporare la sua Grazia, attingere alla speranza e... confermare la nostra disponibilità, a Lui, nostro Principe della Pace, a fare la nostra parte nel costruire il suo Regno.

don Maurizio, diaconi e Consiglio Pastorale



La liturgia di Natale commemora l'apparizione nel mondo del Figlio di Dio, la sua nascita a Betlemme e le sue prime manifestazioni agli uomini. Nel tempo natalizio ci raccogliamo intorno alla Natività, ma soprattutto ci soffermiamo a meditare il mistero di Dio che si fa uomo, dell'Eterno che entra nella storia, dell'Invisibile che diviene visibile.

Mentre facciamo la memoria del Natale di Cristo, e riceviamo la grazia che esso contiene, ci rendiamo insieme più consapevoli che anche noi siamo come nati il giorno di Natale, quando è sorta una umanità innocente, quella di Gesù, esemplare della nostra umanità nuova.

La vita nuova, che scaturisce nel mondo dal Figlio di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi, deve manifestarsi nelle nostre azioni, nella preoccupazione di rimanere in grazia o di recuperarla, attraverso il sacramento della riconciliazione e la pratica della carità fraterna e del perdono reciproco.

Tanti auguri scomodi

Non obbedirei mai al mio dovere di vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire.

Non posso, infatti, sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla "routine" di calendario.

Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. E vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un povero marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa l'idolo della vostra vita; il sorpasso progetto dei vostri giorni: la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura o l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi tutte le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi cortocircuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio della fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce", dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

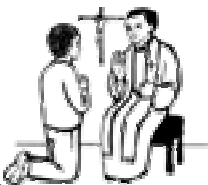
I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge" scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi. Sul nostro vecchio mondo che muore nasca la speranza!!!

don Tonino Bello



La Novena di Natale

Con inizio domenica 15 dicembre alle ore 18,00 ogni sera in Duomo sarà cantata la Novena di Natale, accompagnata dal coro del Duomo con le pastorali



Il Sacramento della Penitenza

dalla confessione una nuova forza per amare e cambiare il mondo (Benedetto XVI)

Confessioni Comunitarie

giorno	Luogo e per chi	Confessori presenti
Mercoledì 19 dicembre	DUOMO Ore 16,15 Ragazzi e Cresimandi	Don Francesco Fragiaco, don Michele Centomo, don Franco Gismano, don Maurizio
Giovedì 20 dicembre	S. Valeriano Ore 20,30 Giovani- adulti cresimandi	Don Marini, don Michele Centomo, don Giovanni Sponton, mons. Adelchi, don Franco Gismano, don Maurizio

Confessioni individuali e direzione spirituale

Sabato - 22 dicembre	DUOMO	Ore 9,00-12.00
Sabato - 22 dicembre	DUOMO	Ore 15,30 –17.30
Domenica 23 dicembre	DUOMO	Ore 15.30-18.00
Lunedì 24 dicembre	DUOMO	Ore 9,00-12.00
Lunedì 24 dicembre	DUOMO	Ore 15,00 – 19,00

Approfittiamo dei due appuntamenti comunitari perché solo a quelli ci sarà la presenza di altri sacerdoti oltre al parroco!

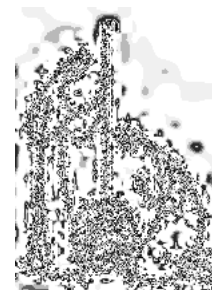


Corale

Città di Gradisca d'Isonzo

Concerto di Natale *Sing Noel* Venerdì 21 dicembre Chiesa di San Valeriano ore 20.45

- | | |
|-----------------------|----------------|
| - Sub tuum praesidium | F. Peeters |
| - Bogoroditse Dévo | S. Rachmaninov |
| - Ave Maria | F. Biebl |
| - Totus Tuus | H. M. Gòrecki |
| - Angelus ad Virginem | anonimo |
| - The little boy | M. Carr |
| - Joy to the world | G. F. Haendel |
| - Stille Nacht | F. Gruber |
| - African Noel | A. J. Thomas |



DICEMBRE 2007			
QUANDO		DOVE	COSA
23-dic	Dom		4^ di AVENTO Sante Messe orario festivo Ore 11,00 in Duomo S. Messa con Battesimo
24-dic	Lu	Duomo	Confessioni
		Chiesa di San Valeriano e Santo Spirito	Messa solenne di Mezzanotte ore 24,00
25-dic	Ma	NATALE DEL SIGNORE - S.Messe: ore 8,30 e 10,30 a Santo Spirito; ore 9,30 a San Valeriano; ore 11,00 e 18,00 in Duomo	
26-dic	Me	Santo STEFANO - S.Messe ore 8,30 -9,30 – 11,00 in Duomo S. Messa solenne con Battesimo	
30-dic	Dom	Santa FAMIGLIA - S.Messe con orario festivo	
31-dic	Lun	Duomo	S. Messa di ringraziamento e canto Ore 19,00 del TE DEUM
GENNAIO 2008			
QUANDO		DOVE	COSA
1-gen	Ma		MARIA SS. MADRE DI DIO Giornata della PACE FAMIGLIA UMANA, COMUNITÀ DI PACE Ore 17,00 in Duomo Adorazione Eucaristica- - S. Messe con orario festivo.
3-gen	Gio	San Valeriano	Adorazione Eucaristica Ore 18,30
4-gen	Ve	In Duomo	Adorazione Eucaristica Ore 17,00 18,00
5-gen	Sa	San Valeriano	S. Messa solenne in friulano e benedizione dell'acqua epifanica Ore 18,00
6-gen	Dom	EPIFANIA del Signore - S.Messe con orario festivo	
		Santo Spirito	Benedizione dei bambini e premiazione presepi Ore 15,00

QUANDO		DOVE	COSA
7-gen	Lu	Duomo	S.Messa per tutti i defunti del mese precedente Ore 18,00
11-gen	Ve	Sala Pio X	4° incontro per Genitori "Essere adolescenti oggi" problemi e stili dei nostri figli. Sarà con noi la dott. Adriana MONZANI, psicologa " ore 20,30
20 genn	Dom	Duomo	FESTA DELLA FAMIGLIA Ore 11,00 S. Messa e rinnovo delle promesse matrimoniali Ore 18,00



FESTA DELLA FAMIGLIA 2007

la chiesa famiglia di famiglie

20 Gennaio 2008

Celebriamo domenica 20 gennaio la festa della Famiglia, (**anniversari di matrimonio del 2007 e sposi novelli 2007**).

In DUOMO S. Messa ore 11,00 con rinnovo delle promesse. Segue il

momento conviviale con prenotazione obbligatoria (posti limitati) **entro il 15 gennaio 2008** presso l'Ufficio parrocchiale del Duomo in via Campagnola.

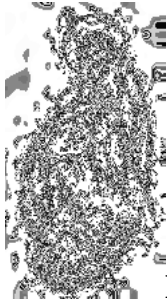


AMO IL PRESEPE



Amo il presepe,
questa gaudiosa rivincita del cuore
sulla specularità del pensiero.
Perché, se sui crinali scoscesi della rivelazione la teologia si
inerpica temerariamente,
il presepe, quello popolare dell'800, non è da meno.
Anzi la scavalca in arditezza:
col bilico dei suoi ponti,
col paradosso delle sue montagne,
con l'anacronismo delle sue città,
con la trasognata semplicità dei suoi personaggi.
Per questo amo il presepe.
Ma lo amo, soprattutto, perché mi suggerisce
Un'arditezza ancora più grande:
che Lui, il Signore,
è disposto a ricollocare la sua culla,
ancora oggi,
tra le pietraie della mia anima inquieta.

don Tonino Bello



Natale pigro

...è già arrivato il Natale, e io?
se ci penso, non mi sono preparato molto...
ho pregato poco...
non sono riuscito a fare rinuncie...
non ho fatto molta carità...
la fede è un po' spenta e la vita un po' lontana da Dio...
E' davvero Natale per me?

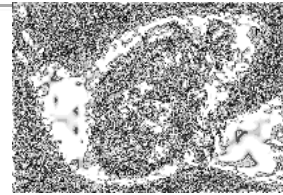
Ma il Natale non lo faccio io, lo fai tu, Gesù!
Sei tu che vieni da me.
Sei tu che scendi là dove faccio fatica,
dove sbaglio e dove sono pigro.
Sei tu che nasci nella mia povertà...

Allora sì che mi vien voglia di fare di più!
Mi vien voglia di pregare davvero e di amare concretamente
chi mi sta vicino e anche chi mi sta lontano.
Ma non perché sono bravo io, ma perché sei buono tu!
E' questo il tuo Natale!
Grazie Gesù!

E' Natale

(Beata Madre Teresa di Calcutta)

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tieni la mano.
E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta che sperì con quelli che disperano.
E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze.
E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere in te e poi lo doni agli altri.



Buon Natale, amico mio

(don Tonino Bello)

Buon Natale, amico mio: non avere paura.
La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese.
E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte.
Non avere paura, amico mio.
Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.
Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te.

FAMIGLIA UMANA, COMUNITÀ DI PACE

All'inizio di un nuovo anno desidero far pervenire il mio fervido augurio di pace, insieme con un caloroso messaggio di speranza agli uomini e alle donne di tutto il mondo. Lo faccio proponendo alla riflessione comune il tema con cui ho aperto questo messaggio, e che mi sta particolarmente a cuore: *Famiglia umana, comunità di pace*. Di fatto, la prima forma di comunione tra persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme una nuova famiglia. (...) Tutti i popoli — ha sentenziato il [Concilio Vaticano II](#) — formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr At 17,26), ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio ». **(dal Messaggio di Benedetto XVI per il 1° Gennaio 2008, Giornata per la Pace)**

(da) Il mio Dio

(Juan Arias)

Il mio Dio non è un dio duro, impenetrabile,
insensibile, stoico, impassibile.

Il mio Dio è fragile.

E' della mia razza.

E io della sua.

Lui è uomo e io quasi Dio.

Perché io potessi assaporare la divinità

Lui amò il mio fango.

L'amore ha reso fragile il mio Dio.

Il mio Dio ebbe fame e sonno e si riposò.

Il mio Dio fu sensibile.

Il mio Dio si irritò, fu passionale,

e fu dolce come un bambino.

Il mio Dio fu nutrito da una madre,

ne sentì e bevve tutta la tenerezza femminile.

Il mio Dio tremò dinnanzi alla morte.

Non amò mai il dolore, non fu mai amico

Amò tutto quanto è umano, il mio Dio:

le cose e gli uomini, il pane e la donna;

i buoni e i peccatori.

Il mio Dio fu un uomo del suo tempo.

Vestiva come tutti,

parlava il dialetto della sua terra,

lavorava con le sue mani,

gridava come i profeti.

Il mio Dio fu debole con i deboli

e superbo con i superbi.

Morì giovane perché era sincero.

Lo uccisero perché lo tradiva la verità che era
nei suoi occhi.

Ma il mio Dio morì senza odiare.

Morì scusando più che perdonando.

E' difficile per tanti il mio Dio fragile.

Il mio Dio che piange,

il mio Dio che non si difende.

E' difficile il mio Dio Fragile

per quelli che continuano a sognare un Dio

che non somigli agli uomini.

Natale

(Madre Teresa di Calcutta)

Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale
abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero ed unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!

Una stalla

(Giovanni Paolo II)

Non è una reggia quella dove nasce chi salverà il mondo, ma una stalla e venendo tra noi accende il fuoco dell'amore. Questo fuoco non si spegnerà più. Possa ardere nei nostri cuori come fiamma che diventi accoglienza e sostegno per tanti nel bisogno e nella sofferenza.

Perché sono nato, dice Dio

(Lambert Nolen)

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte,
perché tu creda che io posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo,
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato,
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.
